

ABONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Trapano N. 17 - Udine - Telef. 253

il Friuli

quotidiano del popolo friulano

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana,
Via Maini 3, Udine.

INSERZIONI
Pressi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità ec-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

ALLA CAMERA

Notevole discorso Turati deput. fascista Grandi provoca un tumulto

ROMA, 22. — La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza dell'on. Bonomi. Dopo alcune comunicazioni del presidente, viene ripresa la discussione delle comunicazioni del governo.

Il comunista Bombacci

BOMBACCI (com.) qualifica il governo «una realtà di cognito nullismo» nel programma dell'on. Bonomi. Critica aspramente la condotta del ministero sia nella politica estera che nella politica economica del Paese. Tra le amenità, nota che il ministro degli Esteri, dal '70 in poi, fu sempre un ministro di corte (commenti).

Quando si parla delle industrie, con una sola industria vive in Italia di vita propria ed è l'industria siderurgica.

In generale osserva che una sola è la preoccupazione dei partiti borghesi: quella di ostacolare l'avvenire di un nuovo regime economico che rappresenti il trionfo dell'internazionale proletaria.

Nella politica interna constata che di fronte alle violenze che stanno funestando il paese, l'on. Bonomi non ha saputo assumere un atteggiamento predefinito. Perciò il partito comunista continuerà nella sua lotta aspra, ma quale si conviene ad un partito che rappresenta la forza del proletariato (vive interruzione dall'on. Gay).

Non può accettare l'invito di pacificazione che un governo che non mostra di avere la forza sufficiente per elevarsi al di sopra degli interessi particolari (rumori).

Termina interogando al regime comunista il solo che possa assicurare il benessere del proletariato (applausi all'estrema sinistra).

Il discorso Turati

TURATI (soc.). Afferma che una nuova crisi ministeriale di cui si discorre da questi giorni non avrebbe alcuna ragione dal punto di vista di tutti i partiti. Sarebbe ragione di discredito al governo e ritarderebbe ancora una volta la soluzione di tanti gravi ed urgenti problemi. Potrebbe la crisi risolversi con un ripiegamento del governo verso la destra o con una esclusione del partito popolare, eventualità questa che depreca nell'interesse del Paese. La verità è che da questo momento la questione centrale, che è nella crisi ministeriale, rimane lontana, sia dalle preoccupazioni del governo, sia dalle preoccupazioni e dall'azione dei vari partiti. Di tale questione l'oratore occuperà in modo particolare.

Quali siano i propositi del presente governo per superare o almeno per attenuare una tale crisi, l'on. Bonomi non ha fatto in alcun modo conoscere nel suo programma non trovando neppure il più fugace accenno. Così, la dichiarazione di voler avere l'impero della legge non ha alcun significato concreto, poiché non conosciamo a quali mezzi il governo intende ricorrere per conseguire un tale fine. La situazione economica oggi è estremamente fatale, e così nella politica estera, creando un vassallaggio e un dominio del nostro Paese verso l'estero. Come nella politica interna in cui si assiste a un fenomeno di volontarismo individuale. (Interruzioni all'estrema destra).

Comprende bene che non si possa oggi parlare di potere senza scendere ad inequivocabili transazioni, ma di queste l'on. Bonomi non ha consentite troppe. Fra le altre, l'oratore deplora il prolungamento della ferma militare. (Interruzione del Ministro della Guerra).

Il problema della crisi è un problema italiano, si ha il diritto di chiedere quali capacità abbiano oggi il governo e i partiti, almeno per provvedere a questi problemi che l'urgenza dei tempi reclama.

Il ritorno all'agricoltura
L'attuale soluzione deve astrarre dalle attuali formule empiriche e dagli indirizzi particolari inquadrando in un programma generale di ricostruzione delle forze nazionali.

Lo stato deve recisamente ricusare qualsiasi questi interessi che sono in contrasto con quelli generali della nazione. Lamenta che tale criterio sia assente dalle dichiarazioni del governo e

non si impressiona degli annunciati ritocchi alla legge sulla nomina dei titoli e sulla avocazione allo stato dei sopraprofiti di guerra, poiché questi provvedimenti rappresentano una angheria pel capitale senza nessun vantaggio per la ricchezza collettiva.

Il programma delle nuove spese per opere pubbliche e per altri titoli si risolverà per la mancanza di un corrispondente piano organico di risorse finanziarie in un nuovo sperpero della pubblica ricchezza. L'Italia deve essere ammoverata fra le nazioni più povere per la mancanza di miniere specialmente di carbone e di ferro e per la scarsità della terra che non è sufficiente a nutrire la sua popolazione. Questo stato di cose creerà inevitabilmente un enorme disquilibrio della nostra bilancia economica nei rapporti internazionali, che si può calcolare in sette o otto miliardi, se non si provvederà al maggiore incremento possibile della nostra agricoltura. Fra le cause che concorrono ad aggravare la crisi deve annoverarsi le elefantiasi dei nostri ordinamenti amministrativi che trova il suo corrispondente nella moltiplicazione del numero dei ministri. Invoca a tal proposito che si avvenga anche alla istituzione dei sotto segretariati tecnici per i vari servizi all'interno del parlamento in modo da sottrarli alle troppo rapide vicende politiche. Certo la liquidazione delle industrie parassitarie e la riforma della burocrazia aumenteranno la disoccupazione, ma è necessario che una crisi arrechi almeno il beneficio di liberare da tutte le forme di parasitismo economico politico.

Per la bonifica delle terre
Insiste sulla necessità di una vasta politica di bonifica della terra che possa abolire la vergogna della malaria in Italia, e cita a questo proposito i giganteschi lavori che si sono compiuti all'estero. I lavori sinora compiuti sono stati quasi dovunque deficienti e disorganizzati e spesso anche ostacolati dalla cattiva volontà dei proprietari che vogliono tenersi fuori dai consorzi.

Rileva, a questo proposito, le mancanze della legislazione vigente in materia. Se non si adatterà coraggiosamente un siffatto programma, correrà il rischio di dover accettare l'offerta dei tedeschi che vogliono oggi sostituirne il pagamento delle indennità di guerra con l'organizzare in Italia l'opera del nostro risanamento economico.

Segnala l'importanza di un'industria fittoria dell'agricoltura anche in rapporto agli scambi internazionali come base della nostra rigenerazione economica e morale.

Dopo aver accennato ad un'altra fonte di ricchezza del paese che è data dalla pesca l'oratore propone qualche rimedio per risanare le finanze. Tratta del collocamento e della ricostruzione dell'ente contro l'analfabetismo. Ha fiducia per le auspicate riforme nel corso delle classi intellettuali. (vissimi prolungati reiterati applausi all'estrema sinistra, moltissime congratulazioni)

Ancora i fatti di Sarzana
Energie dichiarazioni di Bonomi
MUSSOLINI, (fasc.) chiede al governo se può dare altre informazioni sui fatti di Sarzana.

BONOMI, (Presidente del consiglio) dichiara che dopo i fatti di ieri a Sarzana non sono avvenuti altri episodi dolorosi. Nelle campagne circostanti però vi è grave fermento. L'autorità politica ha adottato severe misure per impedire nuovi incidenti e per ristabilire l'ordine pubblico. Secondo le ultime notizie la calma pare ormai completa. Assicura la Camera che il governo impiegherà ogni energia perché l'impero della legge e l'ordine pubblico siano completamente ristabiliti nella Lunigiana. (approvazioni).

MUSSOLINI non è soddisfatto. Trova insufficienti le notizie pervenute al governo e comunicate alla Camera.

Rilevando una frase dell'on. Bombacci riconosce egli pure che fra fascisti e comunisti non vi è transazione possibile.

Poiché l'on. Bombacci ha fatto voti per una lotta leale, domanda che cosa debba darsi di quegli assassini dei feriti che si sono dovuti deplorare a Sarzana. Poiché l'on. Turati ha affermato il suo profondo dissidio dai fascisti, rievoca l'esistenza di questo dissidio.

TURATI: Siamo contro di voi che volete la guerra civile! (approvazioni, rumori a destra).

MUSSOLINI ricorda che il partito dell'on. Turati ha glorificato per due anni la guerra civile che travaglia la Russia. (commenti). Assume piena la responsabilità degli atti dei suoi amici; ciò nonostante, per altre ragioni di umanità, egli ed i suoi amici hanno portato il ramoscello d'olivo e nessuno ha diritto di dubitare della lealtà dei loro propositi. Prende atto intanto del voto della Confederazione generale del Lavoro che scinde la sua causa da quella dei comunisti facendo voti per la pacificazione degli animi. Osserva che con viene assolutamente astenersi dal sistema deplorabile delle contumelie verbali e soprattutto conviene cessar dal gridare che i diversi atteggiamenti del governo possano piegare le forze politiche e MILITARI del fascismo. (applausi all'estrema destra).

Afferma infine che, pur augurando la pace, è pronto con i suoi amici a continuare la lotta e a portarla alle ultime estreme conseguenze (commenti).

BONOMI (pres. cons.) Si dichiara dolente che le trattative per la pacificazione

ne abbiamo avuto una sosta, si augura tuttavia che esse possano essere riprese e possano avere una buona fine; ma poiché si è accennato al proposito di continuare la lotta, di fronte a questa minaccia di guerra civile, come capo dello Stato e del governo, dichiara che per il supremo bene d'Italia vi si opporrà ad ogni costo. (Vivi e prolungati applausi da tutte le parti eccetto che dall'estrema destra).

L'incidente
L'on. Grandi richiamato all'ordine

A questo punto avviene un vivace scambio di apostrofi tra l'estrema sinistra e l'estrema destra. Si vede a un tratto l'on. Grandi Dino (fasc.) precipitarsi dal suo settore nell'emiciclo e lanciarsi per raggiungere un avversario che siede all'altra estremità. Alcuni deputati intervengono prontamente ad evitare l'incidente. Nell'aula regna vivissima agitazione e nasce un tumulto generale.

Il Presidente scampagna più volte per richiamare all'ordine, ma nessuno ci pone mente. L'on. De Nicola indignato abbandona, in segno di protesta, il seggio presidenziale.

Ripresa la seduta dopo 10 minuti di sospensione, il Presidente ammonisce l'on. Grandi Dino che provocò il tumulto a non voler incorrere nelle sanzioni comminate dal regolamento. Dichiarava di non poterlo applicare nel caso, per non aver avuto l'opportunità di provvedere, dato che l'incidente si è manifestato in modo precipitoso.

La seduta è tolta alle 19.55

I particolari del conflitto di Sarzana

Ancora morti - Episodi di ferocia

SPEZIA, 22. — Le prime voci corse nella mattinata di ieri circa i luttuosi avvenimenti di Sarzana, hanno avuto più tardi la triste conferma. I fatti si possono così ricostruire:

Il capitano Jurgens era stato informato che una folta colonna di fascisti cercava di penetrare in città stamane verso le 4.30. Allora, accompagnato da una pattuglia di 8 carabinieri e di 4 soldati di fanteria, con un caporale, a passo di corsa si è avviato verso la ferrovia, proprio nel momento in cui la colonna di circa 300 fascisti avanzava serata.

IL SENSO DEL DOVERE DI UN UFFICIALE
Scorgendo i carabinieri i fascisti hanno lanciato il grido di viva l'Italia, ciò che ha lasciato sperare bene al capitano Jurgens, il quale, fatti fermare i suoi uomini, si è avanzato da solo ad incontrare i fascisti. Alcuni di questi evidentemente dirigenti, si sono avventati incontro al capitano, mentre il grosso della massa si arrestava. In breve i fascisti hanno esposto il loro desiderato: e cioè la consegna del tenente Nicodemi accusato di aver schiaffeggiato il fascista Ricci; la scarcerazione immediata dei dieci fascisti arrestati ieri; e il libero accesso a Sarzana per una spedizione punitiva.

Il capitano Jurgens ha risposto con molta serenità che quanto alla consegna del tenente Nicodemi, per il quale l'accusa che gli veniva fatta egli sapeva falsa, fino a che ci fosse stato un solo carabiniere vivo non ne avrebbe permesso la consegna. Per la scarcerazione dei dieci fascisti, poiché gli risultava che poco gravi erano le accuse mosse loro, egli avrebbe permesso ai due fascisti di recarsi dal Procuratore del Re, il solo che poteva disporre.

I fascisti si sarebbero così espressi a questo punto: «Se non ce li restituiranno con le buone, troveremo noi il modo di liberarli».

IL CONFLITTO
Improvvisamente risuonò un colpo di arma da fuoco che sfiorò il capitano Jurgens ed andò a colpire un carabiniere.

A quest'attacco i carabinieri hanno risposto dirigendo i colpi su la massa compatta. E' stato un attimo. Si è subito iniziato un nutrito fuoco spaventoso. I fascisti (sempre secondo la versione ufficiale) tiravano contro l'esiguo drappello, il quale rispondeva senza interruzione. Il capitano Jurgens ha dato finalmente l'alt. Istantaneamente, con precisione militare, i fascisti e carabinieri hanno cessato il fuoco. Ma purtroppo sul terreno erano rimasti due fascisti morti e 10 feriti, ed il governo eporale di fanteria, colpito da un proiettile all'occhio che gli è penetrato nel cervello.

I fascisti, se si deve attendere ad una versione data dai giornali di Firenze, ricostruiscono invece così l'episodio:

Il capitano Jurgens, non appena intese la frase surriferita, avrebbe fatto un balzo indietro ordinando ai suoi uomini il fuoco. I carabinieri, che avevano sempre l'arma a «crociat-è», punterono i moschetti e fecero una scarica. Fu un istante di sbandamento nella schiera dei fascisti. Parecchi caddero, e cinque o sei rimasero immobili al suolo. Qualcuno dei superstiti estrasse la rivoltella e fece fuoco, ma i capi squadra riuscirono ad evitare la continuazione del conflitto.

EPISODI DI BRUTALE FEROCIA
Questo grave primo episodio sembra abbia richiamato ad una concezione più esatta della realtà. Così fra i dirigenti il fascio, i fascisti ed il capitano dei carabinieri, sono state riprese le trattative; e dopo lunghi accordi si sarebbe convenuto che i fascisti sarebbero stati fatti ripartire con un treno apposito; due fascisti sarebbero stati accompagnati dal procuratore del Re per la liberazione dei fascisti arrestati.

I fascisti invece non obbedirono e si diedero a percorrere la campagna. Intanto erano sopraggiunti, attratti dalle scariche, gruppi di contadini delle vicinanze. Questi erano talmente eccitati contro i fascisti che, nonostante fossero subito disposte pattuglie per l'ordine, iniziarono una caccia furibonda contro gli avversari.

Per dimostrare lo stato di eccitazione feroce dei contadini, basta l'episodio di un sventurato fascista trovato legato ad un albero e ucciso a colpi di tridente. Altro episodio di crudele malvagità riguarda quei fascisti che, avendo incontrato per loro fortuna dei contadini ma non selvaggi sono stati condotti legati per il collo ai carabinieri. Uno di questi, benché ferito, è stato portato all'ospedale legato in quel modo, mentre un codazzo di gente lo sospingeva a pedate.

Una donna che lo vide passare, dalla finestra gridò: Ma se è un fascista, perché non lo accoppate?

I MORTI SAREBBERO NOVE
La triste lista dei morti è la seguente: essi sono 9 in tutto, ma 4 soltanto sono stati finora identificati: essi sono Bellotti Michele di Sarzana, residente a Massa, Pagelli Arnaldo di Prato, Peloux Paolo di Massa, Bertolini Gustavo di Firenze, di anni 16, un fanciullo che è stato ucciso da un tremendo colpo di bastone che gli ha spaccata la testa. Gli altri essendo sprovvisti di documenti non sono stati identificati.

Altri 4 morti e 16 feriti
GENOVA, 22. — Si ha da Sarzana: Dopo i conflitti di ieri avvenuti con i

carabinieri, molti fascisti si sbandarono per le campagne dove contadini armati li aggredirono in varie località. Si deplorano altri 4 fascisti morti ed altri 11 feriti. Le autorità esplicano un'opera attissima per intensificare l'opera di rastrellamento tendente al sequestro di armi e dall'arresto di bande armate. Sono giunti sul luogo notevoli rinforzi di truppe guardie regie e carabinieri e due autoblastate.

I primi a sparare sono stati i fascisti
GENOVA, 22. — Il comandante della divisione dei carabinieri di Genova inviato dal prefetto per una inchiesta a Sarzana, in un suo rapporto afferma che i primi a sparare furono i fascisti e che la forza fece uso delle armi per non essere sopraffatta.

Continuano gli arresti
SARZANA, 22. — Nella notte nessun incidente grave si è verificato. Nelle campagne si segnalano gruppi di comunisti armati e la forza procede negli arresti che sono numerosi.

10 morti e 19 feriti
SARZANA, 22. — Le autorità proseguono le ricognizioni nelle campagne di Sarzana. Non sono segnalati nuovi incidenti né apparizioni di bande armate.

Stamane è stato rinvenuto in campagna un individuo non ancora identificato, ucciso da colpi di arma da fuoco. Sinora il numero complessivo dei morti è di 8 fascisti tutti identificati. Altri due morti non sono stati ancora identificati. I feriti finora identificati sono due militari e 17 fascisti. Di questi feriti un militare di fanteria versa in pericolo imminente di morte per colpo d'arma da fuoco alla fronte e tre fascisti versano in gravi condizioni. L'azione giudiziaria procede per l'accertamento delle responsabilità. Da Carrara sono già partiti tutti i fascisti estranei alla città. La direzione dei servizi di P. S. è tenuta dall'ispettore generale comm. Trani.

I provvedimenti dell'autorità dopo il conflitto
SARZANA, 22. — Stanotte alla stazione dove avvennero ieri disordini giunsero due camion con 40 guardie regie al comando di un vice commissario di P. S. La presenza della forza valse a ricondurre la calma e soprattutto a rendere normale l'iservizio dei treni alcuni dei quali prima erano stati presi a fucilate e fermati. La stazione di Luni è stata presidziata da carabinieri e squadre di vigilanza percorrono le linee e la campagna dove sono i comunisti.

Le strade sono perlustrate con estrema cura e ogni individuo armato è tratto in arresto. Le autorità continuano a fare opera di pacificazione sia presso i fascisti che presso i comunisti. Viene diffusa la voce di una nuova prossima escursione fascista. La popolazione se ne mostra allarmata. Giungono di continuo rinforzi di carabinieri e guardie regie.

La campagna viene rastrellata da carabinieri a cavallo. Siccome è specialmente nella campagna che si annidano i comunisti armati, l'autorità ha disposto perché venga assolutamente impedito che gente armata entri in città. Il comando di tutte le operazioni di polizia da stamane è stato assunto dall'ispettore generale di P. S. comm. Orugni mandato dal Ministero sul posto.

Il comandante degli "arditi del popolo" arrestato a Livorno
LIVORNO, 22. — Stanotte è stato arrestato l'ex tenente Quaglieni comandante degli arditi del popolo imputato di aver sparato nei giorni scorsi sui carabinieri. Come protesta per l'arresto, la Camera del Lavoro ha proclamato lo sciopero generale.

Verso la pacificazione dei partiti
Le proposte dei socialisti e quelle dei fascisti
ROMA, 21. — La direzione del partito socialista ha accettato l'invito del governo di trattare con gli altri partiti per raggiungere la pacificazione interna. Questa sera l'on. Bacci, a nome della direzione del partito socialista, ha consegnato al sottosegretario della presidenza del consiglio on. Bevione uno schema di proposte concrete per la discussione.

L'on. Mussolini e l'on. De Vecchi hanno comunicato che faranno pervenire domani al presidente del consiglio le proposte dei fascisti di combattimento. Come è noto, la Confederazione Generale del Lavoro ch'era stata pure invi-

tata dal governo a partecipare ai negoziati, ha ieri deliberato di agire di accordo colla direzione del partito socialista. Il presidente del consiglio on. Bonomi, quando sarà in possesso delle proposte dei fasci di combattimento si adopererà subito a preparare l'incontro delle rappresentanze delle parti.

Come procedono le trattative
ROMA, 22. — Fervono i lavori in seno alla direzione dei partiti interessati per una tregua. L'altra sera si è riunito il Consiglio nazionale dei Fasci per discutere in proposito.

L'on. Mussolini ha presentato un ordine del giorno tendente alla pacificazione, nel quale si considerano le condizioni in cui avrebbe a trovarsi la nazione se la lotta dovesse acuirsi. Egli propone la nomina di una Commissione composta di otto membri, delegata per le trattative con gli avversari. Marsich ha presentato un ordine del giorno contrario a quello di Mussolini.

Si è, quindi, aperta la discussione che è proceduta animatissima. Le tendenze hanno trovato sostenitori validi. L'on. Giunta si è mostrato assolutamente contrario alle trattative per la pacificazione.

Alle ore 3 del mattino si è proceduto alla votazione. Si è innanzi tutto approvato con 23 voti contro 5 di continuare a trattare con l'on. Bonomi e di stabilire accordi con la parte avversaria. Una seconda votazione si è avuta per dare mandato di fiducia a una Commissione da nominarsi per fissare i punti del concordato stesso.

Si è nominata infine la Commissione che è risultata composta da Mussolini, Pasella, Rossi, Giurati, Perrone, Zangarelli, Polverelli e De Vecchi. La riunione è terminata alle 4 del mattino.

I SOCIALISTI

Alle 13, pure dell'altro ieri, si è riunito il Comitato direttivo della Confederazione del Lavoro. Dopo lunga discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato direttivo della Confederazione generale del Lavoro, udite le comunicazioni dal segretario Baldesi circa i tentativi di pacificazione nazionale fatti per iniziativa di deputati socialisti e fascisti; presa conoscenza della susseguente opera del Presidente del Consiglio per avvicinare le parti; mentre riafferma che la Confederazione generale del Lavoro con la sua opera sindacale e politica e con le sue deliberazioni mai ebbe a incoraggiare metodi di violenza individuale e di gruppi, reso edotto dalla dichiarazione fatta a suo tempo dalla Direzione del partito socialista italiano in merito a tale trattativa;

«prende atto, allo stato attuale delle cose di tali dichiarazioni e augura che la fine dell'orrenda tragedia, che avvilisce l'intera nazione, avvenga al più presto per uno spontaneo ritorno a metodi di civiltà che condannano quegli atti che, per una strana inversione morale, sono stati anche esaltati, senza che resterebbe annullata qualsiasi buona volontà da cui fossero animati i dirigenti del partito e delle organizzazioni dei lavoratori».

Il Consiglio dà mandato al segretario di accordarsi con la direzione del partito socialista italiano sul da farsi ed esprime il parere che, in caso di trattative definitive, alla Confederazione generale del Lavoro e al partito socialista si associ la Lega nazionale delle cooperative.

L'accordo dei risaiuoli del novarese raggiunto per mezzo del Ministro Mauri
ROMA, 21. — Da tempo si dibatteva la provincia di Novara un'aspra controversia tra conduttori di fondi e i lavoratori della terra e i riguardi delle paghe per la monda del riso. La vertenza aveva incontrato tale resistenza di ambo le parti da giungere alla rottura delle trattative tanto che alla riunione della commissione arbitrale che doveva risolvere la grave questione, i datori di lavoro non vollero comparire.

Il Ministro dell'agricoltura on. Mauri, nell'incanto di veder composta amichevolmente la vertenza che avrebbe potuto avere noie conseguenze nel non lontano periodo del taglio del riso, invitò a Novara il prof. comm. Soresi direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Milano. Questi con l'efficienza intervenne del prefetto grand. uff. Pericoli ha convocato i rappresentanti delle associazioni degli agricoltori novaresi e della federazione lavoratori della terra e dopo laboriose trattative è riuscito a stabilire il perfetto accordo fra le due parti in contrasto sulla paga giornaliera.

Il programma

Diamo il programma dei festeggiamenti agosto-settembre...

10, 11 e 12 Agosto: Grande Fiera Cavalli di San Lorenzo in Piazza Umberto I... 14, 15, e 21 Agosto: Corse al Trotto in Piazza Umberto I...

17 e 18 Settembre: Gaer di tiro a volo... 18 e 20 Settembre: Mostra delle Vetrine...

20 Settembre: Concorso di vettura, automobili e biciclette infiorate... 22 Settembre: Concorso bandistico...

23 al 31 Agosto: Spettacolo d'opera al Teatro Sociale... 1° Settembre: Festa del Destino...

1° Settembre: Festa del Destino... 2° Settembre: Festa del Destino...

3° Settembre: Festa del Destino... 4° Settembre: Festa del Destino...

5° Settembre: Festa del Destino... 6° Settembre: Festa del Destino...

7° Settembre: Festa del Destino... 8° Settembre: Festa del Destino...

9° Settembre: Festa del Destino... 10° Settembre: Festa del Destino...

11° Settembre: Festa del Destino... 12° Settembre: Festa del Destino...

13° Settembre: Festa del Destino... 14° Settembre: Festa del Destino...

15° Settembre: Festa del Destino... 16° Settembre: Festa del Destino...

17° Settembre: Festa del Destino... 18° Settembre: Festa del Destino...

19° Settembre: Festa del Destino... 20° Settembre: Festa del Destino...

21° Settembre: Festa del Destino... 22° Settembre: Festa del Destino...

23° Settembre: Festa del Destino... 24° Settembre: Festa del Destino...

25° Settembre: Festa del Destino... 26° Settembre: Festa del Destino...

27° Settembre: Festa del Destino... 28° Settembre: Festa del Destino...

29° Settembre: Festa del Destino... 30° Settembre: Festa del Destino...

agricoltura che si ripromette e che gli agricoltori, a loro volta, facciano tesoro delle istruzioni che « Vita rustica » verrà loro periodicamente impartendo.

All'Istituto di Previdenza Sociale

Nella seduta del 22 luglio 1921, il Comitato Direttivo del locale Istituto di Previdenza Sociale nella seduta di ieri ha preso atto con vivo rammarico delle dimissioni da membro e da Presidente dell'Istituto rassegnate dal Comendator Prof. Papinio Pennato...

Il Comitato ha inoltre deciso di ripartire la Provincia di Udine in zone ispettive con le seguenti sedi e giurisdizioni:

1. Zona: UDINE per i mandamenti di Udine, Cividale, Codroipo, Latissana, Palmanova, S. Daniele del Friuli e Tarcento.

2. Zona: GEMONA per i mandamenti di Gemona, Ampezzo, Moggio e Tolmezzo.

3. Zona: PORDENONE per i mandamenti di Pordenone, Aviano, Maniago, Sacile, Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento.

Infine ha deciso di « accordare agli agricoltori la provoga a tutto il 20 agosto p. v. per regolarizzare le tessere delle famiglie coloniche ».

Ha rimandato ad una prossima seduta la complessa questione sollevata dall'Ufficio intesa a favorire l'assicurazione degli emigranti.

Verso l'abolizione della tassa sul vino

In data 20 corrente l'on. prof. Biasvaschi ha indirizzato al Presidente della Deputazione Provinciale la lettera seguente:

« In evasione è pregiata nota 25 giugno u. s. n. 6818 relativa all'opportunità di sopprimere la tassa sul vino, posso assicurare che il gruppo popolare si è vivamente interessato della questione e spera di poter raggiungere lo scopo, essendo anche venute meno le ragioni che hanno motivato la tassa predetta. — Biasvaschi ».

Congresso Forestale

Questa sera con un ricevimento offerto dai selvicoltori friulani si iniziarono, si può dire, i lavori del Congresso forestale Italiano di Udine.

I numerosi aderenti in detto ritrovo che ha luogo nel Giardino del Collegio Uccellis avranno la possibilità di affluire con vantaggio delle discussioni future.

Già nella mattinata di oggi si comincerà a trattare l'importante argomento della importante riunione indetta dall'on. Deputazione Provinciale nella sala del Consiglio Provinciale, alla quale riunione non mancheranno certamente i Sindaci di tutti i paesi di montagna ed è certo che i voti che usciranno da questa adunanza saranno presi nella massima considerazione dal Congresso.

L'inaugurazione di questo, come è noto, avverrà domani alle 10 nel Salone del Castello; i lavori si inizieranno alle 15 nei locali del Collegio Uccellis colla trattazione del tema « Lo Stato, gli altri Enti ed i privati nella attività forestale » che sarà svolto magistralmente dall'illustre Direttore dell'Istituto Superiore Forestale di Firenze prof. Arrigo Serpieri, che molti ricorderanno già ospite di Udine durante la guerra, quale ufficiale addetto al Comando Supremo, segretario generale affari civili.

Nei due giorni successivi continueranno i lavori del Congresso secondo il programma pubblicato. Le escursioni di mercoledì 27 luglio in Carnia e di giovedì 28 sulla Selva di Ternova, Gorizia e Trieste saranno compiute da circa 150 Congressisti e faranno ottimamente come si può facilmente prevedere, sapendo che la loro organizzazione è affidata a uno specialista in materia quale il sig. cav. Colonn. Italo Rubbazer.

PROMOSSE ALLA R. SCUOLA PROFESSIONALE

GIOVANNI da UDINE

(I. Elenco)

Promossi al 1.º Corso.

Bertolozzi Severino, Buttignol Silvio, Cappelletto Armando, Cargnelutti Mario, Chiavari Cesare, Chiandini Mario, Comini Arturo, Cremese Giuseppe, Cristofoli Silvio, Cucchini Luigi, Facchini Emilio, Fasano Guido, Fattori Guido, Fedele Foschiano Angelo, Cucchiario Mario, Cremese Angelo, Mazzilia Ervino, Michieli Valentino, Pegoraro Remo, Rui Giovanni, Tomadini Gino.

Promossi al 2.º Corso.

Barbetti Luigi, Bigotti Eugenio, Cecotti Arnobio, Ceschiutti Carlo, Cignolini Attilio Creato Mario, Cudini Giuseppe, De Piero Riccardo, Drusini Pio, Fabris Angelo, Fabris Oliviero, Fattori Guglielmo, Geruglio Fiorenzo, Florinda Sante, Gennaro Vittorio, Macor Oliva, Madrassi Luigi, Mauro Aldo, Maestroni Luigi, Michei Gino, Modotti Lodovico, Peresani Giuseppe, Pozzo Diego, Rojatti Angelo, Sorrentino Giuseppe, Tabacchi

Luigi, Zavagna Aldo, Zimolo Qbele, Zoratti Elisio.

Promossi al 3.º Corso.

Bertoli Emilio, Bianchi Mario, Blarasin Mario, Blarasin Renata, Bonino Carlo, Boschian Giuseppe, Cantoni Ovidio, Cargnelutti Egidio, Carpeca, Carrara Carlo, Cecotti Mario, Ceschi Valentino, Cossio Carlo, Cucchini Abelardo, Del Gobbo Antonio, Dorio Angelo, Drusini Dante, Ellesi Anacleto, Felcher Gino, Filippini Mario, Fattistella Pietro, Gallizia Ottavio, Gremese Elio, Liso Manlio, Martinelli Angelo, Mestroni Giacomo, Moro Guido, Pasini Dino, Pascolini Oreste, Pezzetta Silvio, Piutti Luigi, Poli Rosolino, Pravisani Desiderio, Rodaro Ottone, Rossato Bruno, Sello Aureglio, Tommasi Giordano, Zugliani Aldo.

Corso accelerato ex combattenti

Promossi al 3.º Corso.

Battuzzi Remigio, Canciani Venerio, Clocchiatti Ernesto, Cossio Attilio, Ferruglio Umberto, Fontanini Romano, Gallizia Giovanni, Gnesuola Coriolano, Tardaro Francesco, Zacchet Luigi, Vendruscolo Umberto.

Promossi al 4.º Corso.

Beltrame Giuseppe, Selva Pietro.

Mercati di ieri

Piazza Umberto I

Mercato poco animato, Giovedì terzo del mese. Entrarono 20 buoi e se ne vendettero 8; vacche entrate 145, vendute 40 da lire 800 a 3300; vitelli entrati 101, venduti 55 da 600 a 2000; cavalli entrati 160, venduti 22 da 1200 a 2400; muli entrati 60, venduti 13 da 400 a 1200; asini entrati 12, venduti 3 da 300 a 444. — Buoi a peso vivo 420; vacche 431, a peso morto 8.50; 9 vitelli a peso vivo 5.50 - 6.

Piazza XX Settembre

Granoturco da 95 a 97; frumento da 120, 110, 108; segala da 82, 85, 87; avena a 75 e 78.

Piazzale Osoppo

Maiali di latte da 50 a 60 lire; maiali da 2 a quattro mesi da 80 a 150; da 4 a 6 mesi da 150 a 300.

Piazzale 26 Luglio

Fieno nostrano da L. 36 a 40 — Fieno della bassa da 3 a 36 — Paglia da 12 a 15 — Strame da 17 a 19.

Per un battesimo

Il collega cav. Domenico Del Bianco, direttore della « Patria del Friuli », non potè contenere la sua gioia nell'occasione che un suo nipotino, Umberto, venne portato al sacro fonte battesimale e l'espresso con tre magnifici sonetti friulani che pubblicò in elegante fascicolo. Sono tre piccoli gioielli: il primo è intitolato: « Il pensir dal papà », il secondo « L'affet de mame », il terzo « La benedizion dai nonos ».

Ci limitiamo a pubblicare quest'ultimo riboccante di affetto:

Se foss la nona!... Pronte si si univo a implorà sul nevò la buine lade, te che partiane in se flame tant vive par dite la so ciate nidade!

« O pizzute anime fate vive in cide e neri, apene battide » — (e disinta, la man e benedite e i dese fir pal voli una flamade) —

« Che il Signor ti vei sempre in protezion; Ten pure la cuscenze e simpi direte; » — prese l'insin, ma plus prese contate; —

Cin di onorate te a la ro città; che la memorie lo sei benedite... — Cheste dai nonon la benedite.

Il nono Meni

Adunanza di barbieri

Lunedì 25 corr., alle ore 10.30, nei locali « Telegrafo » avrà luogo una seduta della Società di M. S. fra i barbieri di Udine per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione dell'ultimo verbale — Approvazione resoconto I. semestre — Comunicazioni importanti — Elezione di un consigliere agente.

Ricevimenti in onore di congressisti

Stasera la « Pro Montibus et Sylvis » darà nei locali del Collegio Uccellis un solenne ricevimento alle Autorità ed ai partecipanti del IVº Congresso forestale italiano e Iº dei problemi idraulici della montagna.

In onore degli stessi congressisti il Comune darà un ricevimento nelle sale della civica loggia la sera di lunedì prossimo.

Beneficenza.

La famiglia Blasoni nell'occasione del trasporto e funerali dell'indimenticabile suo Emilio ha offerto L. 30 alle Orfane di guerra di Via Rivis 17.

Cronaca dello Sport

Grande incontro internaz. di foot - ball

Leoben F. B. C. contro Udine I.

I bianco-neri cittadini ospiteranno domenica sull'elegante padouise di Via Mentana i bianchi campioni della Stiria del Leoben F. B. C. per un amichevole incontro. La partita si presenta interessantissima dato l'indiscusso valore della squadra estera che batteva ultimamente per 3 a 1 il Villacco F. B. C. campione di Carinzia che a sua volta ad Udine nello scorso mese soccombette per lo scarto di un punto alla magnifica foga dei campioni cittadini.

Superie in tecnica ai nostri, come la squadra del Villacco, i nostri dovranno faticar non poco se vorranno la vittoria che noi auguriamo sapendo di quale foga son capaci e quale sia il loro grado d'allenamento dopo questi ultimi matte vittoriosi.

Le squadre scenderanno in campo nella seguente formazione: Leoben (maglia bianca): Kerehnave — Schweitzer — Leibnitz — Adriano — Fabian — Pöblinger — Tschumpaloff — Probat — Banas — Gosehke — Dfeiffer.

A. S. U. I. (maglia bianca-nera): Lodolo — Sciffo — Pertoldi — De Marco — Luzzi Lo (cap.) — Cantarutti — Gerace — Melchior — Moretti — Belotto — Liguana.

Dopo i fatti di Treviso

Un giury d'onore per giudicare Marsich e Covre

Togliamo dalla Riscossa di Treviso: « Accusiamo Pietro Misiano Marsich di essersi volutamente imbrocato per presunta malattia durante la guerra, di essere scappato per paura da Venezia dopo Caporetto e di aver fatto bei quattro coi clienti dei suoi colleghi soldati. »

« Accusiamo il signor Covre, uno degli assaltatori di Treviso, di professione capo fascista, di aver truffato ai combattenti di Ohions e dintorni oltre 50.000 lire per il pagamento, mai avvenuto, delle polizze. »

« Per questi due messeri che vogliono insegnare il patriottismo ai volontari di guerra proponiamo un giury d'onore e se avremo torto pagheremo. »

Il colonnello dei carabinieri fascista

Togliamo ancora da « La Riscossa »: Subito dopo la capitolazione del palazzo delle Sedi Repubblicane, il camion che trasportava il ferito nostro Guido Mozzoni e i due rimasti alla difesa dei feriti, transitando velocemente per piazza dei Signori ebbe a fermarsi un momento per pompare l'olio. Alcuni cittadini accorsero intorno alla macchina per vedere, e chiamati da uno dei repubblicani correvano anche il T. Colonello Bosio e il Commissario Marsich che bellamente stavano a godersi dal mezzo della piazza questo via vai di armati senza scomporsi; e il T. Colonello rivolgendosi a chi l'aveva chiamato, disse ansiosamente, non riconoscendolo per un repubblicano « E' uno dei nostri? » al che fieramente il nostro amico rispose forte sebbene attonito dai fascisti: « Nò — è un repubblicano; Guido Mozzoni ».

Subito allora uno dei cittadini presenti levandosi il cappello invitò i presenti a fare altrettanto come atto di omaggio al ferito mentre il sig. T. Colonello dei RR. CC. con fare canzonatorio ripetutamente esclamava: Ma non esageriamo — e portando la mano al berretto salutava i fascisti che avevano rimesso in moto il camion con le parole: « Bravi ragazzi, bravi ragazzi! ».

La classe 1902 chiamata alle armi

ROMA, 22. — Il « Giornale militare ufficiale » annuncia che il ministero della guerra ha stabilito che la sezione della leva per l'esame e l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1902 sia aperta il giorno 10 agosto e chiusa il 26 novembre successivo.

La presente chiamata alla leva non riguarda i giovani appartenenti alle nuove provincie; vi sono invece soggetti i giovani cittadini italiani che siano colà residenti. Le operazioni della leva sulla classe 1902 avranno principio anche all'estero il 10 agosto. Il manifesto per l'apertura della leva sarà pubblicato il giorno 10 agosto.

Le assegnazioni alla seconda e terza categoria sono abolite. Tutti gli idonei debbono essere arruolati in una unica categoria per soddisfare gli obblighi di servizio militare. Ha però diritto alla riduzione alla ferma di tre mesi chi si trova in una delle seguenti condizioni:

Figlio unico di padre che sia entrato nel 65.º anno di età;

Figlio primogenito di padre nelle stesse condizioni che non abbia altro figlio maschio maggiore di 16 anni;

Figli unici di madre tuttora vedova;

Figlio primogenito di madre tuttora vedova che non abbia altro figlio maschio maggiore di anni 16;

Nipote unico di ava ancora vedova che non abbia figli maschi;

Primogenito di orfani di padre e di madre che non abbia un fratello maggiore di 16 anni;

Fratello unico di sorelle orfane di padre e di madre nubili e vedova senza figli maggiori di anni 16;

Ultimo nato di orfani di padre e di madre che abbia un fratello in una delle seguenti condizioni:

a) morto sotto le armi, in congedo, o in riforma per ferite o infermità contratte per servizio;

b) mutilato o pensionato per ferite riportate a causa di servizio. La riduzione della ferma per detti titoli è concessa solo quando nessun fratello dello iscritto appartenga a classe tutt'ora vincolata a servizio militare ne abbia già fruito oppure abbia conseguito la assegnazione o il passaggio alla seconda o alla terza categoria. Gli iscritti in capolistina della classe 1902 nati negli anni 1900 e 1901 possono far valere agli effetti del congedo anticipato, i titoli all'assegnazione in seconda o terza categoria che esistevano in loro favore al tempo della leva cui ebbero precedentemente a prendere parte.

Onorificenza pontificia

al Vescovo di Vicenza

VICENZA, 21. — Nella sala accademica del nostro Seminario ha avuto luogo in forma solenne, coll'intervento di S. E. Mons. Vescovo e del Capitolo, la tradizionale solenne distribuzione dei premi agli alunni del Seminario e la Commemorazione Dantesca tenuta da Mons. dott. Francesco Sichelotto.

Prima che l'accademia avesse termine mons. Viviani, a nome del venerando Capitolo e dei rappresentanti della Diocesi, ricordò che sabato 23 corr. sea del decimo anno da quando S. E. Mons. Vescovo è entrato nella nostra Diocesi. Questa data per noi così cara non poteva passare inosservata; volevamo che il ricordo fosse consacrato con un atto e abbiamo scritto in proposito allo E.mo Card. Gaspari, Segretario di Stato di Sua Santità, il quale oggi ci annuncia che il Santo Padre, accogliendo i nostri voti, che sono i voti dell'intera Diocesi, si è benignato di annoverare il nostro amatissimo Vescovo tra i Vescovi Assistenti al Soglio Pontificio.

Dal presentarsi partì una irrefrenabile esplosione d'applausi.

Mons. Viviani chiuse tra continui applausi esprimendo a S. E. il plauso del Venerando Capitolo e della Diocesi intera.

Mons. Vescovo rese grazie commosso al S. Padre per il nuovo atto della Sua benevolenza e ringraziò tutti i presenti per l'affettuosa attestazione.

Capitano che si fa... onore

TARANTO, 21. — Mentre il capitano Luigi Bellucci, addetto al Commissariato Militare Marittimo di questo arsenale, passava in carrozza per via Anfiteatro, un'avvenente signorina ventenne, che fu riconosciuta per Zemira De Carlo, di Eugenio, abitante in via Principe

Amedeo, n. 37, obbligò il vetturino a fermarsi ed il capitano a discendere dalla vettura.

Il pubblico presente ha assistito, allora, ad un vero alterco, perchè la signorina De Carlo rimproverava al capitano Bellucci il suo perduto onore e l'abbandono in cui era stata poi da lui lasciata.

Mentre questo avveniva, ecco sopraggiungere la quindicenne Mercedes Russo, orfana di padre, che slanciata al collo del Bellucci, reclamava anche essa una riparaione al suo perduto onore.

Potete facilmente immaginarvi la scena che si è seguita fra le due donne ed il capitano finchè non è intervenuto il maresciallo Todiseo, dei reali carabinieri, a mettere l'ordine ed a convincere sia il capitano che le due donne, come quello non fosse il posto per una simile discussione.

Della questione è stato investito lo ammiraglio Acton, comandante il nostro Dipartimento marittimo, il quale non mancherà di prendere dai provvedimenti necessari a tutela della dignità della divisa dell'arma.

Attilio Ostuzzi, direttore responsabile Stabilimento Tipografico san Paolino

ECONOMICI

AVVENIRE, futuro destino conoscere analizzando chimicamente vostri capelli. Consultati gratis reclam. Inviare pochi capelli, francobollo. Avvenire Casella Postale 32. Milano.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6: Pubblicità 4ª pagina occasionale cent. 60, in abbonamento cent. 40; 3ª pag. occasionale L. 1, in abbonamento cent. 80; Cronaca occasionale L. 1.50, in abbonamento L. 1.25. Economici, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2.

Dott. DOMENICO DAMIANI

Medico Chirurgo Specialista - della Clinica di Bologna

Malattie Bocca e Denti

apparecchi di protesi in ogni sistema il più moderno UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Manin)

Dott. Antonio De Leo

Specialista per le MALATTIE DEI BAMBINI ed in medicina interna perfezionato nelle Cliniche universitarie di Parigi.

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 17. UDINE - VIA GEMONA 84

Zolfi e Solfato di Rame

Perfosfato - Kainite

Macchine Agrarie - Ricambi; Riparazioni

Falciatrici

Rastrelli

Voltafieno

Merci pronte nei Magazzini dell'Associazione Agraria Friulana UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle)



STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti Visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. ***

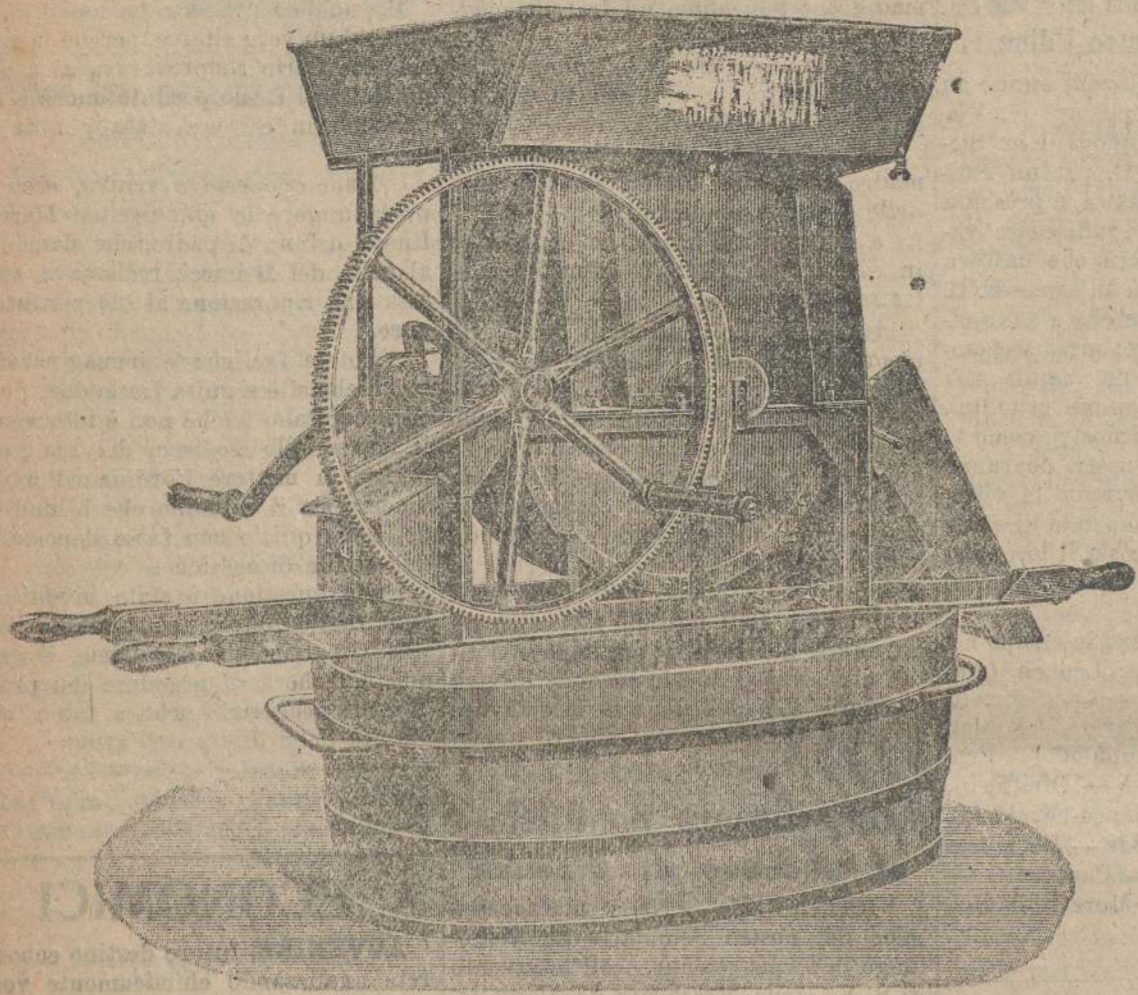
Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private ***

MANIFESTI

Annunci Matrimoniali

PREZZI MODICI

ESECUZIONE ACCURATA



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fieni - per la Latteria per la Cantina ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Posollo.

— E per i pezzi di ricambio?

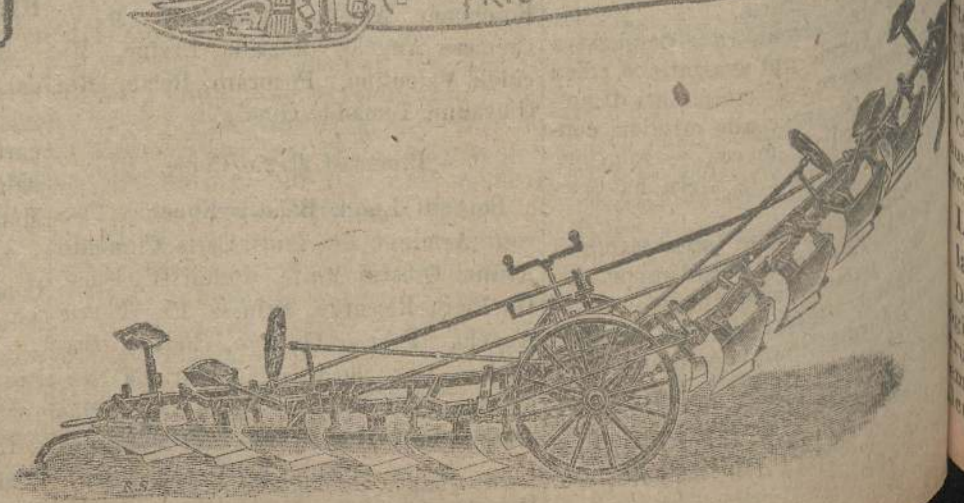
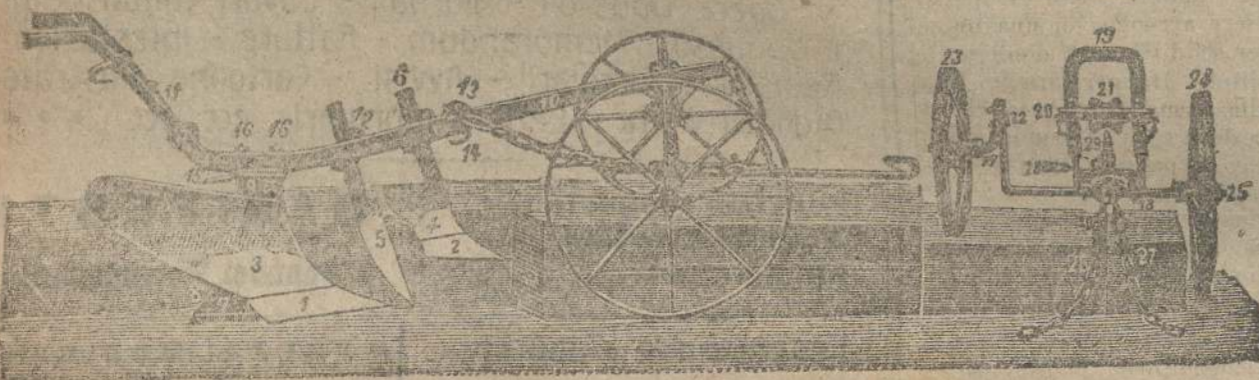
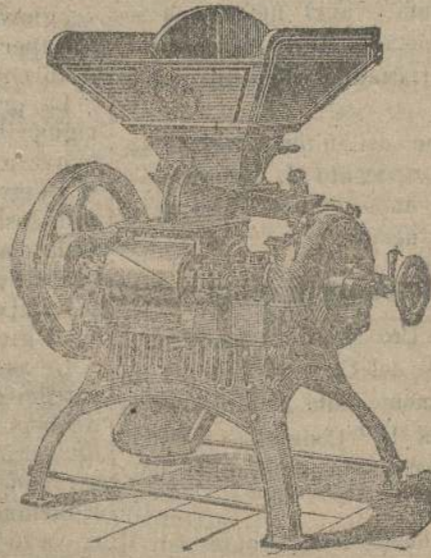
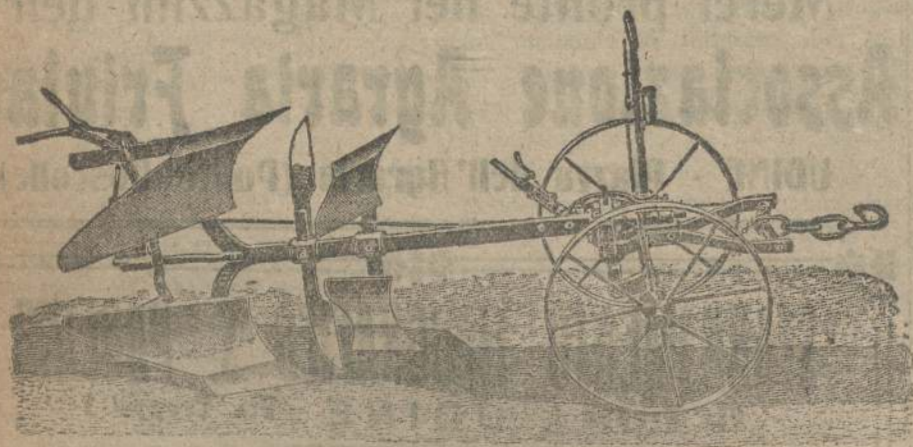
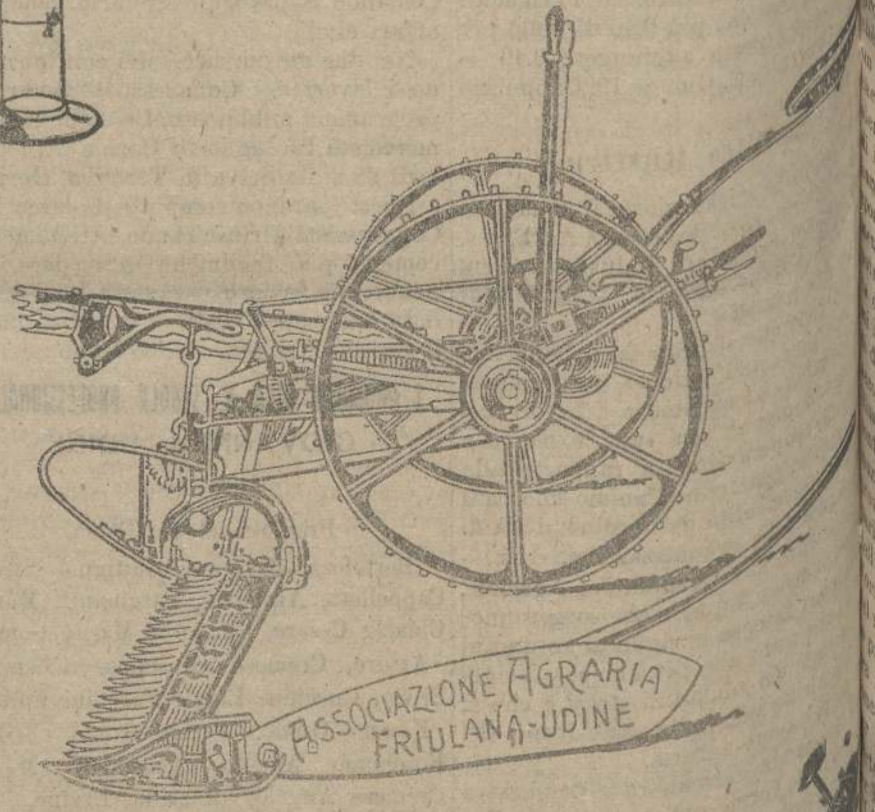
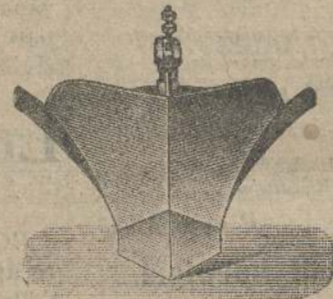
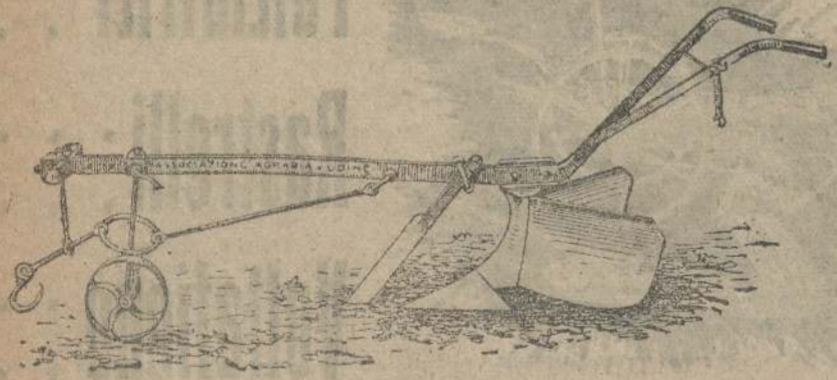
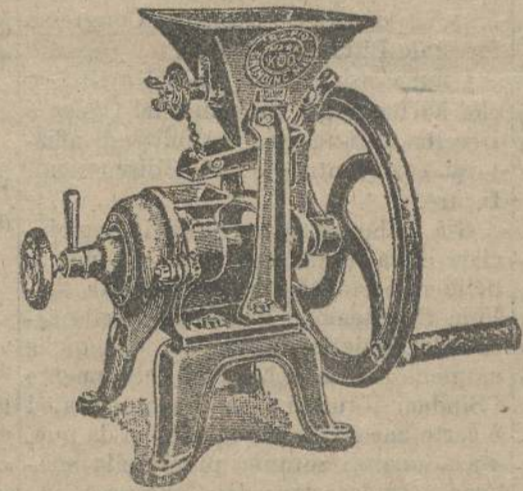
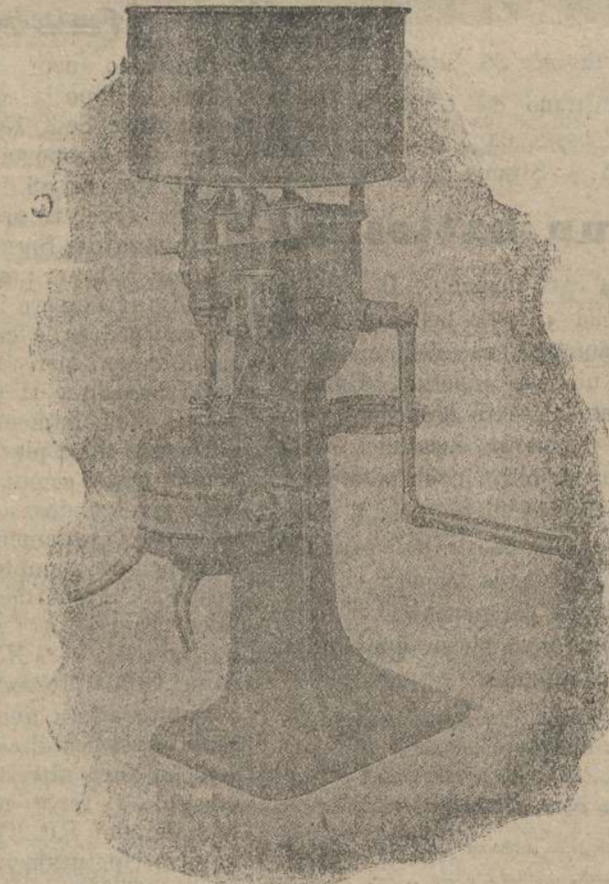
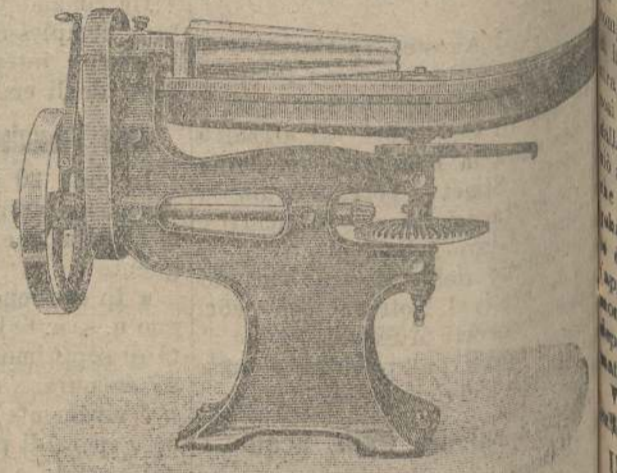
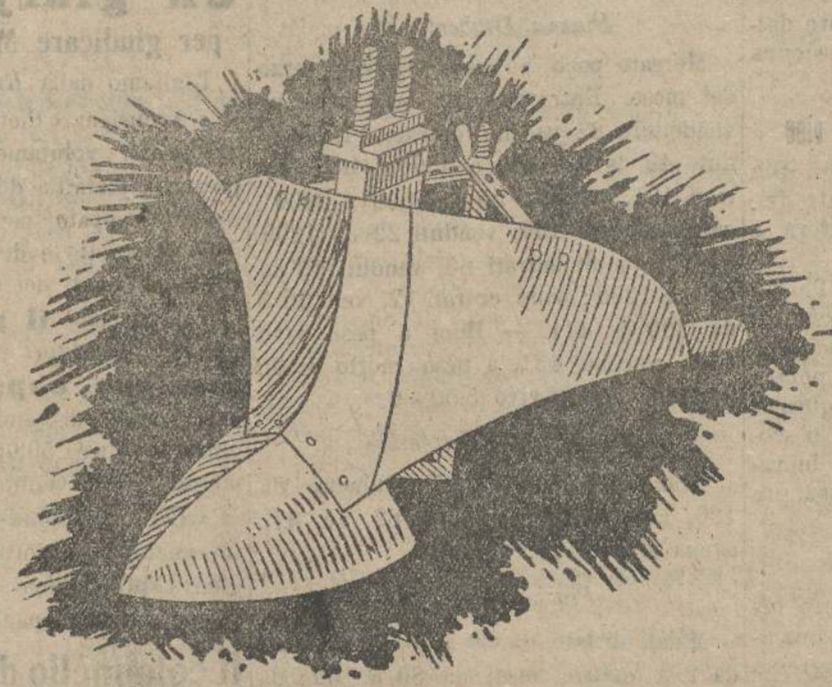
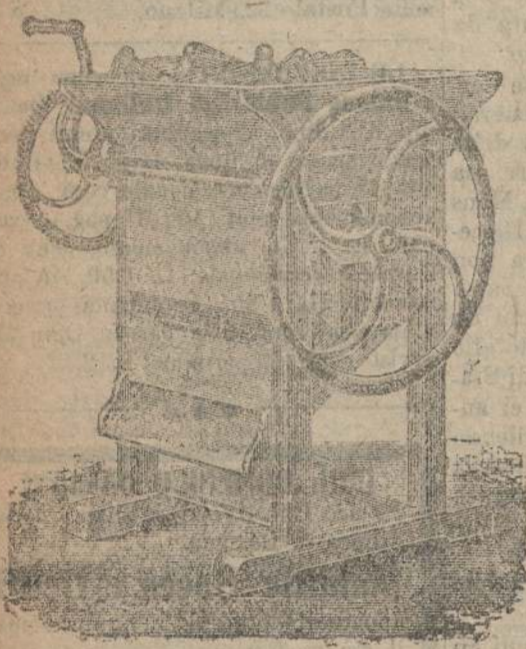
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA-UDINE